



Baltico: la NATO prepara il Piano per la Difesa del Fianco Orientale

Pubblicato il 17/08/2026

Berlino – In un contesto di crescente attenzione verso la sicurezza del fianco orientale dell'Alleanza, la Nato avrebbe elaborato un piano operativo dettagliato per contrastare un'eventuale aggressione russa contro i Paesi baltici. La strategia, denominata "*Nato Land Warfighting Concept*" e sviluppata sotto la guida del maggiore statunitense Andrew Pingrey, mira a neutralizzare l'avanzata delle forze di Mosca e a limitare drasticamente la loro capacità di condurre operazioni su larga scala.

I tre pilastri del piano di difesa

Secondo quanto riferito dal quotidiano tedesco *Bild*, il piano prevede una risposta articolata su tre linee d'azione principali, pensate per agire in sinergia e massimizzare l'efficacia difensiva senza l'obiettivo di invadere il territorio russo:

1. **Neutralizzazione dei sistemi missilistici:** In caso di avvio delle ostilità, la priorità assoluta dell'Alleanza sarebbe quella di disattivare i sistemi russi di difesa aerea e missilistica. L'operazione verrebbe condotta attraverso un uso coordinato di caccia, missili a lungo raggio e droni, con il mirino puntato anche sulle installazioni strategiche presenti nell'exclave di Kaliningrad, fulcro del dispositivo difensivo (e offensivo) di Mosca nella regione.
2. **Creazione di una "zona autonoma" di contenimento:** Lungo il confine con Russia e Bielorussia, la Nato ipotizza l'istituzione di una fascia di territorio protetta da una "barriera tecnologica". In quest'area opererebbero prevalentemente droni e veicoli terrestri senza equipaggio. L'obiettivo è duplice: rallentare o bloccare le unità avversarie e, allo stesso tempo, minimizzare l'esposizione diretta dei soldati dell'Alleanza durante le fasi più critiche dello scontro.
3. **Operazioni contro la logistica russa:** La terza componente prevede attacchi chirurgici contro le infrastrutture critiche sul suolo russo necessarie per sostenere lo sforzo bellico, come aeroporti, impianti di difesa, ponti e linee ferroviarie. Queste missioni verrebbero affidate in larga parte a forze speciali e sistemi robotici, con l'ipotesi (di cui riferisce *Bild*) del possibile coinvolgimento di dissidenti russi e la creazione di ponti aerei dedicati al rifornimento di droni.

Deterrenza e postura difensiva

Il piano sottolinea che l'obiettivo dell'Alleanza resta esclusivamente quello di respingere le forze d'invasione e ripristinare i confini dei Paesi membri, escludendo qualsiasi velleità di occupazione permanente del territorio russo.

Un elemento centrale della strategia è, infine, la dimensione comunicativa: la Nato punta a rendere pubbliche le proprie capacità di risposta non solo per fini tattici, ma come strumento di deterrenza nei confronti del Cremlino. L'intento è inviare un segnale chiaro a Mosca sulla solidità e sulla preparazione dell'Alleanza, scoraggiando sul nascere l'idea di un eventuale *fait accompli* nel Baltico.

Link notizia: <https://www.agenzianova.com/news/bild-la-nato-ha-messo-a-punto-una-strategia-per-rispondere-a-un-possibile-attacco-russo-nel-baltico/>